

1. Cosa si intende per “proposta irrevocabile di contratto” e quali impegni comporta per l’Ente Locale?

La proposta irrevocabile di contratto è la proposta formulata e sottoscritta da Finlombarda che regola ai fini della realizzazione dell’Operazione, i rapporti tra Finlombarda, gli Enti locali e gli Intermediari. L’irrevocabilità si riferisce all’impegno di Finlombarda in quanto soggetto proponente il contratto. L’Ente Locale che abbia formalmente accettato la proposta non è necessariamente vincolato per la durata dell’iniziativa; è consentito infatti il recesso con effetto limitato a debiti per i quali l’impresa non abbia già presentato alla società di factoring proposta di cessione. L’Ente che recede è cancellato dall’Elenco degli Enti Partecipanti

2. La partecipazione comporta costi per l’Ente Locale? No. La partecipazione all’iniziativa “Credito In-cassa” è senza alcun onere per l’Ente Locale.

3. Un Ente locale può partecipare all’iniziativa Credito In-Cassa senza avere debiti scaduti all’atto della partecipazione?

Si. La partecipazione all’iniziativa “Credito In-cassa” è indipendente dall’esistenza, al momento della partecipazione, di debiti scaduti in capo all’Ente Locale e certificati. È possibile e comunque opportuno, aderire sin da subito all’iniziativa non solo per rendere noto a fornitori e intermediari interessati il coinvolgimento dell’Ente Locale nell’iniziativa, ma anche per velocizzare l’attivazione della misura nel momento in cui dovesse effettivamente sorgere in futuro la necessità di dilazionare il pagamento di debiti scaduti.

4. L’adesione all’iniziativa “Credito In-cassa” consente all’Ente Locale di acquisire diritti di “prenotazione” sul plafond di risorse disponibili?

La partecipazione all’iniziativa non attribuisce alcun diritto di “prenotazione” sulle risorse finanziarie disponibili le quali, considerato l’importo, (euro un miliardo) dovrebbero, comunque, essere sufficienti a coprire il fabbisogno degli Enti partecipanti. Esistono comunque dei plafond per i diversi raggruppamenti di Enti: in particolare il 70% delle risorse è destinato allo smobilizzo di crediti verso Comuni/Unioni di Comuni e Comunità Montane mentre il 30% è destinato allo smobilizzo di crediti verso Province. I Comuni e le Province sono a loro volta raggruppati in base alla popolazione e a ciascun raggruppamento è assegnato un determinato plafond. Per maggiori approfondimenti sulle risorse assegnate alle diverse fasce si veda l’Avviso agli Enti Locali.

5. Quando un Ente Locale può partecipare all’iniziativa?

A partire dal 9 agosto 2013 e nell’arco temporale di durata della misura (sino al 31 luglio 2018), gli Enti Locali, in qualunque momento, possono partecipare a Credito In-Cassa secondo le modalità previste nell’Avviso pubblico agli Enti Locali.

6. Chi può firmare per conto dell’Ente Locale i documenti necessari all’adesione all’iniziativa?

L'Atto di Partecipazione e la Proposta Irrevocabile di Contratto devono essere sottoscritti dal Legale Rappresentante dell'Ente Locale a ciò autorizzato, normalmente individuato nel Sindaco. L'Ente locale può anche autorizzare espressamente a farsi rappresentare, con la deliberazione di Giunta, un soggetto diverso dal Sindaco (assessore delegato o anche dirigente pro tempore competente). In tal caso il soggetto delegato dalla Giunta dovrà sottoscrivere tutti gli atti necessari per la partecipazione all'iniziativa, ivi compreso l'Atto di Partecipazione.

7. Con riferimento al termine di pagamento delle spese in conto capitale, qual è la differenza per l'Ente Locale nella scelta tra il termine di 12 e quello di 18 mesi?

La scelta dipende dalla previsione da parte dell'Ente di entrate e uscite future in relazione agli obiettivi di Patto di Stabilità. In particolare, per quanto concerne le spese in conto capitale, per le quali l'Ente ha la facoltà di scegliere una dilazione di pagamento superiore a 12 mesi e fino a massimo 18 mesi, al momento dell'effettivo pagamento questo deve essere motivato dal verificarsi di eventi sopravvenuti e non previsti, rispetto alla normale programmazione dei pagamenti/incassi dell'Ente, che hanno comportato l'impossibilità di procedere con il pagamento della spesa al fine di non incorrere nel mancato rispetto dell'obiettivo imposto dal PSI. Nella determinazione dei termini di pagamento, le scelte dell'Ente devono comunque essere improntate al rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità Interno e di Finanza Pubblica.

8. L'Ente locale può effettuare un richiesta di variazione dei termini di pagamento indicati nell'Atto di Partecipazione?

Si. L'Ente Locale ha la facoltà di richiedere, in qualunque momento, con riferimento al periodo di dilazione, la variazione del termine di pagamento dichiarato nell'Atto di Partecipazione, fermi restando i limiti temporali massimi previsti in funzione della tipologia di spesa. La variazione del termine di pagamento si applicherà unicamente ai crediti il cui acquisto sia stato proposto dall'Impresa alla società di factoring successivamente alla pubblicazione sul sito Finlombarda della predetta variazione del termine.

9. L'Ente locale a chi deve indirizzare la richiesta di variazione del termine di pagamento?

La richiesta di variazione dei termini di pagamento dovrà essere inviata a Finlombarda S.p.A., utilizzando le medesime modalità di trasmissione indicate nell'art. 8.2 dell'Avviso pubblico agli EE.LL. La modulistica sarà resa disponibile sul sito www.finlombarda.it

10. L'Ente Locale può pagare i Factor anticipatamente rispetto ai termini indicati nell'Atto di partecipazione?

Si. L'Ente Locale, qualora si trovi nelle condizioni di farlo, ha facoltà di pagare anticipatamente la società di Factoring

11. In che misura l'iniziativa "Credito In-cassa" incide sul rispetto degli obiettivi di PSI?

I pagamenti effettuati dall'Ente alle società di factoring, per i crediti a questi ceduti dalle imprese creditrici, concorrono alla determinazione del saldo di competenza mista, valido ai fini del rispetto del Patto di stabilità interno, nell'anno in cui essi sono effettuati.

Si precisa che la partecipazione all'iniziativa Credito in-Cassa non incide sulle regole del Patto di Stabilità Interno (PSI) e, quindi, nemmeno sui saldi obiettivi. Stante le attuali regole

del PSI, con riferimento alle spese in conto capitale, l'effetto positivo della misura per l'Ente Locale è nella tempistica dei pagamenti: ciò che rileva è l'anno di effettivo pagamento da parte del Comune e quindi il suo inserimento nel saldo obiettivo del PSI.

12. Possono partecipare all'iniziativa, in qualità di cedenti, le imprese a partecipazione pubblica?

Si. All'iniziativa possono partecipare tutte le imprese, micro, piccole, medie e grandi, con esclusione di quelle rientranti nel campo di esclusione di cui all'articolo 1 del Reg. CE n. 1998/2006, ivi comprese quelle a partecipazione pubblica, che, alla data di approvazione della Delibera regionale (12 luglio 2013), abbiano sede legale o una o più sedi operative sita/e nel territorio della Regione possono cedere crediti nell'ambito dell'iniziativa Credito In-Cassa. Non è ammessa, invece la cessione di crediti vantati da altri enti pubblici. Non è infine ammessa nell'ambito di questa misura la cessione di crediti vantati verso società a partecipazione pubblica anche se controllate da Enti Locali lombardi.

13. La cessione del credito dell'impresa può comprendere solo fatture di importo superiore a Euro 10.000 o anche fatture di importo inferiore?

L'importo unitario minimo che l'impresa potrà cedere al Factor è pari a euro 10.000. Questo importo minimo può essere composto da uno o più crediti (cioè da una o più fatture) di qualsiasi importo la cui somma è almeno uguale a euro 10.000.